

Mentre prosegue l'offensiva sandinista

Somoza alle corde minaccia di guerra il vicino Costarica

Per il comandante militare della regione di confine si tratta ormai d'una guerra convenzionale

MANAGUA - Il dittatore nicaraguense Somoza in difficoltà, minaccia di dichiarare guerra al vicino Costarica e chiede all'Organizzazione degli Stati americani (OSA) di intervenire per porre fine a questi scontri armati dei guerriglieri sandinisti.

Somoza, in una conferenza stampa, ha accusato il governo costaricano del Presidente Rodrigo Carazo di aver «permesso a 300 mercenari comunisti internazionali di invadere il Nicaragua all'inizio della settimana scorsa».

Intanto nel Costarica, il ministro della Sicurezza Juan José Echeverria ha annunciato che il suo Paese da asilo oppure aiuti ai sandinisti.

Dimissioni del Presidente della Mauritania

NOUKCHOTT - Il colonnello Mustapha Ould Mohamed Saleh ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente della Repubblica e di presidente del Consiglio militare di salvetezza nazionale della Mauritania.

Delegazione cinese in visita a Torino

Oggi 4 giugno sarà ospite dell'Acquedotto Municipale di Torino una delegazione cinese formata dal prof. WANG BAO ZHEN dell'Università di Pechino e dagli ingegneri CHEN ZHANG XING e CAI KANG FA dirigenti degli Acquedotti di Pechino e Shanghai.

Soggiorni al mare e montagna in Italia e all'estero

Sardegna - Calabria - Tunisia - Est Europeo Crociere - Viaggi in comitiva ed individuali

4 giorni all'OKTOBERFEST

La festa della birra a MONACO DI BAVIERA!!!

Per informazioni rivolgersi: "FABELLO VIAGGI" VIA ANFOSSI, 36 - MILANO - TELEFONO 541.735

SPAGNA

Giovane terrorista ucciso dalla sua bomba a Barcellona

MADRID - Ancora un episodio di terrorismo in Spagna, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi: un giovane è rimasto ucciso sabato a Barcellona in un attentato che è stato riferito dallo scoppio di un ordigno che uno di essi stava trasportando.

E' evidente che i due giovani dilanti dallo scoppio dell'ordigno si preparavano a compiere un attentato ma per ora non si ha evidenza alcuna di un tentativo di assassinio.

L'episodio di Barcellona viene aggiunto a una settimana di stragi: venerdì 25 e sabato 26 maggio a Madrid, nelle quali perirono rispettivamente quattro militari (tra cui un generale) e otto avventori del bar "California", solitamente frequentato da elementi del gruppo di destra "Fuera nueva".

Nella sua conferenza stampa, il dittatore del Nicaragua ha riconosciuto anch'egli che l'offensiva sandinista in corso è un'offensiva generale che ha minacciato con «misure severissime» chiunque avrebbe aderito all'appello allo sciopero indetto per ogni giorno da alcuni giorni viene bersagliato dal fuoco dei guerriglieri.

Somoza ha affermato che l'attuale offensiva sandinista è più imponente, in termini di armamenti, dello sbarco degli anti-castristi nella Baia dei Porci a Cuba nel 1961.

Esplora nella centralissima piazza Zion

Ancora una bomba a Gerusalemme

Tre persone sono rimaste ferite - Ucciso a Gaza Pimam della città, favorevole all'accordo Sadat-Begin - Moshe Dayan al Cairo per l'apertura della frontiera

TEL AVIV - Un attentato dinamitardo è stato compiuto ieri a Gerusalemme, dove una bomba è esplosa all'interno di una libreria nei pressi della centralissima piazza Zion.

La piazza Zion è stata già teatro in passato di attentati dinamitardi, con conseguenze assai più gravi: il 4 luglio 1955 una bomba provocò la morte di 15 persone e il ferimento di più di 70; il 13 novembre dello stesso anno fu ucciso il ministro degli Esteri Dayan, arrivato al Cairo per definire i termini pratici dell'apertura della frontiera tra i due Paesi, annunciata domenica scorsa da Sadat a Begin a El Arish.

La piazza Zion è stata già teatro in passato di attentati dinamitardi, con conseguenze assai più gravi: il 4 luglio 1955 una bomba provocò la morte di 15 persone e il ferimento di più di 70; il 13 novembre dello stesso anno fu ucciso il ministro degli Esteri Dayan, arrivato al Cairo per definire i termini pratici dell'apertura della frontiera tra i due Paesi, annunciata domenica scorsa da Sadat a Begin a El Arish.

Il frequente sussurrarsi di un attentato a Gerusalemme, oltre che israeliana rientra nella escalation della lotta armata preannunciata dall'Olp dopo la firma del trattato di pace separato fra Egitto e Israele. In questo ambito si colloca anche l'uccisione, avvenuta l'altro ieri a Gaza, del Pimam musulmano della città, sceicco Al Khundazar. L'attentato, rivendicato dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina di George Habbash, è stato esplicitamente approvato dall'Olp.

La Resistenza palestinese definisce un «collaborazionista», poiché aveva dato la sua approvazione alla politica del presidente egiziano Sadat e si era mostrato disponibile ad accettare la cosiddetta «autonomia amministrativa» prospettata da Begin per i prossimi cinque anni (ma che - secondo i dirigenti israeliani - non mette in discussione il «diritto di sovranità» di Tel Aviv sulla Cisgiordania e su Gaza).

La piazza Zion è stata già teatro in passato di attentati dinamitardi, con conseguenze assai più gravi: il 4 luglio 1955 una bomba provocò la morte di 15 persone e il ferimento di più di 70; il 13 novembre dello stesso anno fu ucciso il ministro degli Esteri Dayan, arrivato al Cairo per definire i termini pratici dell'apertura della frontiera tra i due Paesi, annunciata domenica scorsa da Sadat a Begin a El Arish.

Dopo la sconfitta elettorale e le dimissioni di Trudeau

Canada: i molti problemi dello sconosciuto Joe Clark

Sviluppo economico distorto e dipendenza dal capitale americano - La questione del Quebec, la provincia di lingua francese - Maggioranza di un solo voto

Pierre Elliot Trudeau ha rassegnato ufficialmente le dimissioni dalla carica di Primo ministro della Federazione canadese. Ora tocca al neoeletto «progressista-conservatore» Joe Clark formare il nuovo governo.



I due grandi rivali canadesi, Clark (sopra) e Trudeau, durante la campagna elettorale.

Ma la scelta conservatrice operata dall'elettorato canadese, basata come si è visto più su un diffuso senso di disillusione che su un serio programma di rilancio economico, ha avuto anche un'altra ragione: dare una risposta chiara e definitiva alle istanze separatiste del Quebec francofono.

Il referendum per la «sovranità-associazione» della Provincia possa essere indetto entro il prossimo autunno.

Pragmatico in politica economica, Clark ha immediatamente adottato la ricetta più facile per assicurarsi l'appoggio delle Province orientali (quelle del Pacifico anglofono, con la maggior parte della popolazione industriale e dei cui «torioni» hanno ottenuto circa la metà dei consensi): gravi fessici, incentivi all'industria privata.

Il Paese ricco di materie prime, come si diceva, si è estraggo quasi tutti i minerali e il primo produttore mondiale di uranio.

Una lettera aperta di critica a Khomeini

«Montato» un complotto per uccidere Muzorewa

«Montato» un complotto per uccidere Muzorewa

«Montato» un complotto per uccidere Muzorewa

«Montato» un complotto per uccidere Muzorewa

La scelta conservatrice operata dall'elettorato canadese, basata come si è visto più su un diffuso senso di disillusione che su un serio programma di rilancio economico, ha avuto anche un'altra ragione: dare una risposta chiara e definitiva alle istanze separatiste del Quebec francofono.

Ma la scelta conservatrice operata dall'elettorato canadese, basata come si è visto più su un diffuso senso di disillusione che su un serio programma di rilancio economico, ha avuto anche un'altra ragione: dare una risposta chiara e definitiva alle istanze separatiste del Quebec francofono.

Ma la scelta conservatrice operata dall'elettorato canadese, basata come si è visto più su un diffuso senso di disillusione che su un serio programma di rilancio economico, ha avuto anche un'altra ragione: dare una risposta chiara e definitiva alle istanze separatiste del Quebec francofono.

Ma la scelta conservatrice operata dall'elettorato canadese, basata come si è visto più su un diffuso senso di disillusione che su un serio programma di rilancio economico, ha avuto anche un'altra ragione: dare una risposta chiara e definitiva alle istanze separatiste del Quebec francofono.

Ma la scelta conservatrice operata dall'elettorato canadese, basata come si è visto più su un diffuso senso di disillusione che su un serio programma di rilancio economico, ha avuto anche un'altra ragione: dare una risposta chiara e definitiva alle istanze separatiste del Quebec francofono.

Ma la scelta conservatrice operata dall'elettorato canadese, basata come si è visto più su un diffuso senso di disillusione che su un serio programma di rilancio economico, ha avuto anche un'altra ragione: dare una risposta chiara e definitiva alle istanze separatiste del Quebec francofono.

Ma la scelta conservatrice operata dall'elettorato canadese, basata come si è visto più su un diffuso senso di disillusione che su un serio programma di rilancio economico, ha avuto anche un'altra ragione: dare una risposta chiara e definitiva alle istanze separatiste del Quebec francofono.

Ma la scelta conservatrice operata dall'elettorato canadese, basata come si è visto più su un diffuso senso di disillusione che su un serio programma di rilancio economico, ha avuto anche un'altra ragione: dare una risposta chiara e definitiva alle istanze separatiste del Quebec francofono.

Ma la scelta conservatrice operata dall'elettorato canadese, basata come si è visto più su un diffuso senso di disillusione che su un serio programma di rilancio economico, ha avuto anche un'altra ragione: dare una risposta chiara e definitiva alle istanze separatiste del Quebec francofono.

Ma la scelta conservatrice operata dall'elettorato canadese, basata come si è visto più su un diffuso senso di disillusione che su un serio programma di rilancio economico, ha avuto anche un'altra ragione: dare una risposta chiara e definitiva alle istanze separatiste del Quebec francofono.

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori

Se la giustizia giunge fuori tempo massimo

Cara Unità, Come è noto, lo Statuto dei lavoratori ha apportato profonde innovazioni in materia di tutela dei diritti dei lavoratori, specialmente per quanto attiene i licenziamenti. Pur tuttavia al livello di magistratura ci sono ancora alcune resistenze nell'interpretare la vera e propria volontà del legislatore.

Lo scrivente ha un giudizio in corso, iniziato nel 1966, e solo il 20-12-1977 è stato definito il primo grado con la sentenza che ha respinto la integrazione nel posto di lavoro, avendo ritenuto nullo il licenziamento perché illegittimo, e ha respinto la domanda di reintegro in Cassazione dove ci imbattemmo con l'orientamento della non applicazione retroattiva della legge 300.

La riforma abilita il giudice a pronunciare un provvedimento di reintegro in Cassazione dove ci imbattemmo con l'orientamento della non applicazione retroattiva della legge 300.

La riforma abilita il giudice a pronunciare un provvedimento di reintegro in Cassazione dove ci imbattemmo con l'orientamento della non applicazione retroattiva della legge 300.

La riforma abilita il giudice a pronunciare un provvedimento di reintegro in Cassazione dove ci imbattemmo con l'orientamento della non applicazione retroattiva della legge 300.

La riforma abilita il giudice a pronunciare un provvedimento di reintegro in Cassazione dove ci imbattemmo con l'orientamento della non applicazione retroattiva della legge 300.

La riforma abilita il giudice a pronunciare un provvedimento di reintegro in Cassazione dove ci imbattemmo con l'orientamento della non applicazione retroattiva della legge 300.

La riforma abilita il giudice a pronunciare un provvedimento di reintegro in Cassazione dove ci imbattemmo con l'orientamento della non applicazione retroattiva della legge 300.

La riforma abilita il giudice a pronunciare un provvedimento di reintegro in Cassazione dove ci imbattemmo con l'orientamento della non applicazione retroattiva della legge 300.

La riforma abilita il giudice a pronunciare un provvedimento di reintegro in Cassazione dove ci imbattemmo con l'orientamento della non applicazione retroattiva della legge 300.

Advertisement for 'Un fior di Fiera' featuring various food items and a logo with a flower.

Advertisement for 'Romula' featuring a logo with a woman's face and text about food and services.

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoncini, giudice, ed è affidata anche al coordinamento: Pier Giovanni Allega, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Giuseppe Forde, giudice; Federico P. Bedini, docente universitario; Nino Raffone, avvocato Cdl Torino.